



INFERMIERISTICA GENERALE

La storia dell'assistenza

OBIETTIVO

Descrivere l'evoluzione storica, culturale ed antropologica dei concetti di salute, malattia e cura.



Le origine storiche ed antropologiche del prendersi cura e dell'assistenza infermieristica affondano le proprie radici negli albori dell'umanità in quanto...



“.... Quando *la vita* è apparsa, è apparsa anche *l'assistenza*, in quanto bisogna *prendersi cura* della vita perché possa evolversi ...”

M.F. Colliere

ASSISTERE deriva dal verbo tardo latino **AD-SISTERE**
(stare accanto, stare vicino)

Le radici storiche della CURA, pertanto, sono da ricercarsi nei principi di **reciprocità** e di **solidarietà** che si manifestano nell'essere umano durante le sue fasi evolutive

Nella nostra vita, nella storia dell'uomo, l'Assistenza rappresenta la risposta al soddisfacimento dei bisogni fondamentali per la sopravvivenza dell'individuo. Vengono, infatti, riconosciuti come esempio di assistenza i riti di passaggio, come la nascita, la gravidanza, la malattia, l'invecchiamento, la morte.

*“L'essenza del Nursing, come ogni altra delle belle arti,
non sta nell'esecuzione meccanica dei dettagli
e neanche nell'abilità dell'esecutore,
ma nell'immaginazione creativa, nello spirito sensibile e nella intelligenza che
stanno dietro queste tecniche e abilità.
Senza di essi, l'assistenza può diventare un mestiere altamente specializzato ma
non può essere né una professione né una bella arte.
Tutti i riti e le cerimonie che il culto moderno dell'efficienza può escogitare e
tutte le nostre elaborate apparecchiature scientifiche
non ci possono salvare,
se gli elementi intellettuali e spirituali della nostra arte sono subordinati a
quelli meccanici e se i mezzi sono considerati più importanti dei fini.”*

Isabel Steward 1929

Sin dalle origini della specie umana si sono ben differenziati due ruoli:

- “la **cura**”, affidata alla figura dell'**uomo** che vive ed esercita questo ruolo con una concezione più mistica, divinatoria, di esercizio del potere di guarigione dal male, dal maligno, dalla malattia
- “il **prendersi cura**”, **ruolo femminile** fondamentale ma pressoché invisibile, come assistenza ai malati, ai figli, alle persone bisognose

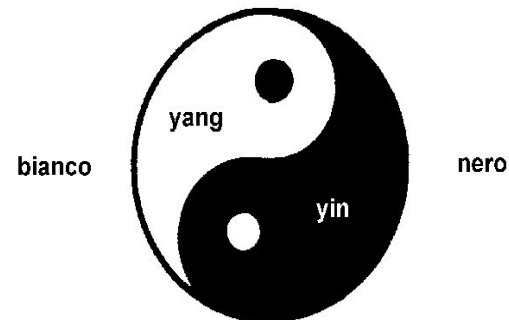
Società primitive...



- **Animismo:** tipologia primitiva di culto in cui vengono attribuite qualità divine o soprannaturali a luoghi, cose ed esseri materiali
- **Malattia:** causata da “spiriti del male”, curata attraverso “l’espulsione degli spiriti del male” attraverso riti magici
- **Medico:** medico-sacerdote (stregone, sciamano, guaritore)
- **Medicine:** scoperta delle *erbe officinali*
- **Magia:** spiega ciò che non è spiegabile
- Alcune **donne** si dedicano al culto della Dea Madre, Maia, Madre Terra, figura femminile fonte di fertilità.

Cina...

- I testi più antichi che parlano di cura risalgono al 3500 a.C..
- Per la medicina tradizionale cinese tutto è energia. Qualsiasi cosa esistente in natura, compreso l'universo, è energia in continuo moto e perenne trasformazione. Il simbolo che riassume tutto il pensiero cinese è quello del **Tao**, che rappresenta nel suo cerchio un'unità, contenente due forze contrapposte ma complementari. Queste continuano eternamente a fluire l'una verso l'altra e, quando arrivano al proprio massimo energetico, hanno comunque dentro di sé una piccola parte dell'altra. Le due forze sono chiamate dai cinesi *yin* e *yang*.
- Da 2700 a.C. praticano l'agopuntura.



India...

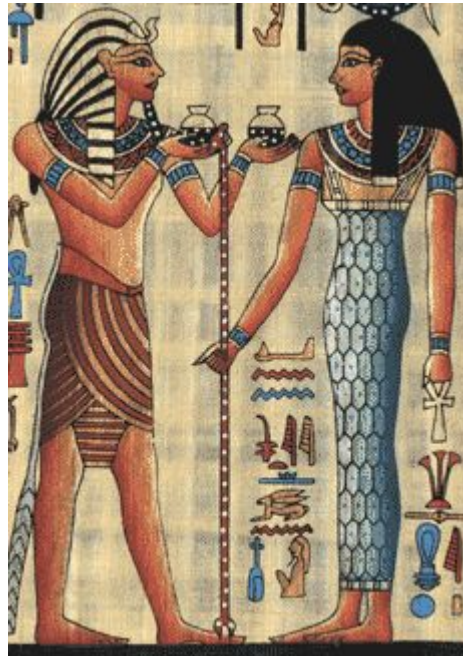
- I **Veda** sono un'antichissima raccolta in sanscrito vedico di testi sacri dei popoli Arii che invasero intorno al XX sec. a.C. l'India. Trattano molto accuratamente di **grande e piccola chirurgia**, di cura delle malattie del corpo, di tossicologia, di malattie infantili
- Sono degne di nota la perfezione e la varietà dello strumentario chirurgico, le tecniche di medicazione, l'attenzione negli esami diagnostici e la particolare abilità negli interventi di litotomia e rinoplastica sviluppate in questo contesto



Egitto ...

In **Egitto** il potere della Cura delle malattie è appannaggio di sacerdoti e del Faraone. Le donne si occupavano dell'assistenza alle gestanti e ai neonati (levatrici) mentre le balie allattavano i piccoli al seno.

La civiltà Egizia fornisce, infatti, uno dei primi esempi storici di separazione tra corpo e spirito.



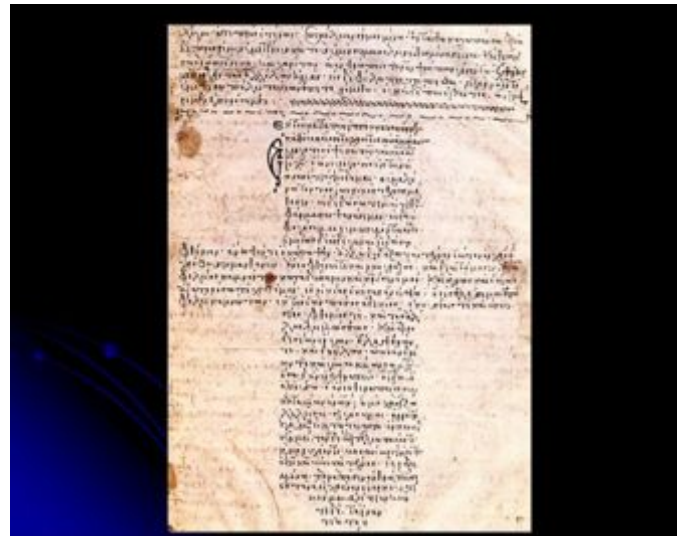
Mesopotamia...

- In **Mesopotamia** la Cura è permeata da un misto di magia, religione, scienza e astrologia.
- Anche nel Codice di Hammurabi (una fra le più antiche raccolte di leggi conosciute nella storia dell'umanità) si trovano indicazioni di medicina



Israele...

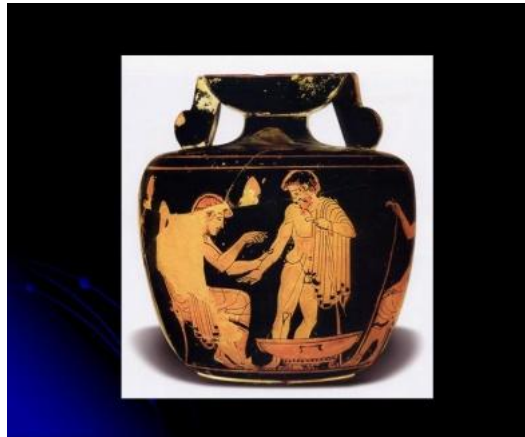
- Gli **Israeliti** seguivano alcuni principi di igiene ancora attuali ai giorni nostri ma anche per loro, in accordo con una concezione comune del pensiero ellenico, **la salute è un dono di Dio** e, pur non essendo il corpo diviso dall'anima, è attraverso di esso che l'anima vive la vita terrena e si riscatta dal peccato originale.
- **Religione e medicina sono strettamente congiunte**: nella Bibbia, e in particolar modo nell'Antico Testamento, si trovano precise indicazioni su cura e ruolo del medico.





Grecia...

- I **Greci** forniscono contributi molto significativi all'assistenza dei malati.
- **Ippocrate**, ritenuto il padre della Medicina, sviluppa criteri di accertamento per i malati e determina significative evoluzioni nelle concezioni passate che attribuivano alla malattia cause soprannaturali. Ippocrate, inoltre, pone l'accento sulla necessità di fornire assistenza qualificata, aprendo la strada al riconoscimento di una figura assistenziale **proto-infermieristica**.
- Anche le donne vengono riconosciute come levatrici (**Maia**= colei che è madre ed è in grado di fornire aiuto alle donne che stanno per diventarlo) nel sistema assistenziale pubblico.



I luoghi di cura nell'antica Grecia possono così essere riassunti:

- Gli **ASCLEPIEI** (da Asclepio, dio della medicina), piccoli santuari con annessi locali e ostelli, collocati in prossimità di fonti sorgive. I malati si presentavano come supplici alle porte del santuario, venivano valutati dai sacerdoti o dal neocoro e, se reputati degni, ammessi all'interno
- Gli **IATREION**: dal greco iatròs (medico) è la bottega del medico laico, anche del medico ippocratico, posta al centro delle vie di comunicazione cittadine più frequentate

Roma...

- I **Romani** assimilano completamente la cultura greca, introducendo, però, in modo ancor più cogente, la presenza di altri attori nel sistema assistenziale: gli schiavi.
- **Agli schiavi (uomo e donna) vengono affidate tutte quelle attività legate alla cura del corpo ritenute socialmente inferiori.**
- La Medicina viene, comunque, esercitata da medici prevalentemente schiavi provenienti dalle terre conquistate e si pratica di solito nella **Taberna**, una sorta di locanda a cui poteva anche essere annesso un **herbarium** nel quale si preparano farmaci con le erbe portate dai raccoglitori rizotomoi.
- La maggior parte della medicina, però, si pratica sul fronte di guerra: lì, infatti, nascono i **valetudinaria**, infermerie dove vengono raccolti i soldati con gravi traumi bellici o ammalati per le patologie dovute al soggiorno in luoghi insani.



L'assistenza nell'era Cristiana...

- La cura e l'assistenza diventano davvero riconoscibili nell'era dei primi cristiani.
- Sia gli uomini che le donne, nel primo Cristianesimo, si riconoscono con pari dignità nella cura dell'altro, del prossimo.
- Il Cristianesimo riconosce un valore innovativo alla vita umana, rispetto alla storia passata, e identifica nella compassione, nella carità e nella dedizione al servizio





- Dalla parabola del Buon Samaritano nasce l'idea di assistenza: viene istituito il **Diaconato** come ministero al servizio della Chiesa e alle Diaconesse (donne consacrate) sono affidate attività di assistenza ai bisognosi e ai malati, sia a livello domiciliare che sociale.
La più famosa diaconessa è *Phoebe*, vissuta intorno al 55 d.C., citata nella Lettera ai Romani anche da San Paolo, che per prima affronta in modo sistematico quanto proclamato nel **Vangelo** “...nutrire gli affamati, ...vestire gli ignudi,... dare ricovero ai senzatetto, ...**assistere gli infermi**, ...seppellire i morti...”
- Le diaconesse compresero la necessità di organizzare l’assistenza: con *Fabiola*, infatti, matrona e martire romana vissuta alla fine del 300 d.C., **nasce il primo ospedale generale a Roma.**
- Con il riconoscimento, nel IV secolo d.C. della religione Cristiana come religione dell’impero Romano, l’assistenza e la cura vengono esercitate dalle figure maschili del Clero.
- Nasce l’ospizio, **xenodocheinon**, luogo deputato alle cure fisiche ma e soprattutto al conforto e sollievo dell’anima.

L'assistenza e la cura nel Medioevo...

- La medicina Medioevale, esercitata in un contesto di grande povertà e di scarso rispetto delle nozioni igieniche apprese e sperimentate nei secoli precedenti, si basa sulla correzione degli *“squilibri tra i quattro umori”* e, visto che solo un esiguo numero di persone benestanti può rivolgersi al medico, la maggior parte della popolazione si affida a guaritrici, erboriste, streghe...
- La Chiesa sostiene la necessità di salvare l'anima prima del corpo e che la malattia è causata dal peccato. Tale convinzione è alla base di pellegrinaggi a santuari e luoghi di culto ove venerare reliquie e chiedere grazie.





- Una delle più efficaci forme di assistenza e cura contesto è rappresentata dal Monachesimo, in osservanza alla Regola di San Benedetto (480-547) che recita: *“L’assistenza che si deve prestare ai malati deve venire prima e al di sopra di ogni altra cosa sicchè in loro si serva davvero il Cristo”*.
- *L’hôtel-Dieu*, "ostello di Dio" o **“ospizio”**, svolge funzione di **ospedale** ed accoglie, sulle vie che portano ai grandi Santuari, orfani ed anziani non autosufficienti, minorati fisici e psichici, indigenti ed infermi. A capo di questi luoghi si trova solitamente uno "spedalingo", che è, di norma, un ecclesiastico
- L’assistenza è erogata principalmente dagli uomini, ad eccezione della ostetricia, in cui continua la tradizione femminile delle **levatrici**.

L'assistenza nell'Islam...

- In Oriente, prima che in Occidente, tra i secoli VIII e XII d.C., gli ospedali si sviluppano con un **alto standard di assistenza**, a dimostrazione che la cultura medica arabo-siriaca non è solo elaborazione teorica e culturale, ma applicazione concreta e ricerca clinica.
- Gli ospedali costruiti a Baghdad e a Damasco sono per lungo tempo un punto di riferimento per le dinastie musulmane, come avviene per il futuro Sultano Mamelucco *Qalāūn o Kalavun* al Alfi che, dopo essere stato curato a Damasco per ferite patite contro i Crociati, ordina che fosse costruito al Cairo un *bīmāristān Qalāwūnī* di cui rimangono ancor oggi i resti nell'antico Suq di Khan el-Khalili.
- Gli ospedali islamici sono pubblici, curano gratuitamente in reparti separati uomini e donne, suddivisi per patologie fisiche o psichiche e in essi esercitano la loro arte medici di comprovata esperienza che - come nei policlinici universitari – insegnano a numerosi studenti.



L'assistenza dal XII al XVI secolo...

- In Europa, a partire dal XII secolo, in media ogni 10-15 anni si sviluppano pestilenze. **Le principali patologie** che causano innumerevoli decessi sono: la lebbra, la malaria, il vaiolo, il tifo, lo scorbuto e soprattutto la peste bubbonica.
- La necessità di assistere così tante persone porta ad una **Riforma**: vengono fissate regole e definiti, grazie anche alla nascita di confraternite laiche di mutuo soccorso e beneficenza, nuovi indirizzi sanitari, che vedono ad es., la separazione dei malati per classificazione di malattia.





- **Nascono le prime Scuole mediche**: la prima e più importante istituzione medica d'Europa nel Medioevo è quella Salernitana.
- Migliorano notevolmente le conoscenze in campo anatomico, con *Leonardo da Vinci* che è il primo ad illustrare dal vero il corpo umano e il suo funzionamento, favorendo uno sviluppo della chirurgia. Le nuove disposizioni di legge, infatti, permettono di dissezionare i cadaveri, soprattutto dei giustiziati, correggendo molti errori nelle nozioni mediche.
- Per impulso dell'arcivescovo di Milano nel 1448 viene fondato l'Ospedale Maggiore, dove il malato viene isolato, curato e, se fortunato, esce guarito. L'Ospedale è il primo centro in grado di rispondere a criteri clinici e di larga accessibilità sociale; la struttura, infatti, prevede stanze singole per i ricoverati, dotate di locali igienici e di ricambio di acqua.

La riforma ospedaliera ...

- La figura del medico si distingue sempre di più da quella assistenziale e la funzione assistenza subisce un forte arretramento valoriale e culturale.
- Nel XVI sec. La Chiesa cerca di contrastare la progressiva decadenza dell'assistenza ai malati con l'istituzione di nuove congregazioni ospedaliere.
- L'Umanesimo, conseguenza del clima Rinascimentale, si realizza con nuovi ospedali e, soprattutto, con un nuovo scenario della cura e dell'assistenza ad opera di figure emblematiche quali, ad es., Giovanni di Dio, Camillo de Lellis, Vincenzo de'Paoli.

Juan Ciudad “Giovanni di Dio”...

- **fondatore dei Fatebenefratelli**
ai suoi seguaci chiede una solida fede religiosa e una buona resistenza fisica, unitamente a voto esclusivo dei fatebenefratelli, di ospitalità
- **la sua attività preminente è relativa alla costruzione e gestione degli ospedali**
alla fine del XVI sec. Amministrava 86 sedi in Italia e 262 in altri Paesi
- **istituisce la figura dell’infermiere maggiore e dell’infermiere minore**
il primo responsabile del funzionamento dell’infermeria e del coordinamento delle attività, il secondo che poteva essere reclutato anche tra i laici era direttamente impegnato all’assistenza degli infermi



Camillo de Lellis...

- **fondatore dei Ministri degli infermi (Camilliani)**
anche per quest'ordine è previsto un voto che enfatizza l'assistenza corporale e spirituale degli infermi
- **i Camilliani devono ispirare la pratica quotidiana ad una profonda motivazione**
assistenza infermieristica, medicina, organizzazione e tutto il personale dovevano disporsi al servizio del malato e non quest'ultimo piegarsi all'interesse scientifico ed economico della struttura
- **dedica particolare attenzione alla formazione**
con il concilio di Trento viene reclutato personale laico per l'assistenza dagli strati sociali più bassi, privi di vocazione e di istruzione: con questa nuova impostazione il personale addetto all'assistenza riceve una adeguata formazione.



Vincenzo de Paoli...

- fondatore, insieme a Luisa di Marillac, *delle Figlie della Carità*
- **ha una brillante e quanto mai progressivista intuizione**, ritenendo fondamentale curare il malato al proprio domicilio dell'ammalato o, se questo non risulta attuabile, provvedendo con ricoveri appositamente organizzati, senza escludere o marginalizzare i bisognosi dal contesto sociale
- l'ordine della Compagnia delle figlie della Carità fondata nel 1633, inizialmente composto da dame della nobiltà e della borghesia, con il tempo accoglie ragazze dagli strati sociali meno elevati adeguatamente formate, contribuendo alla maturazione di condizioni che portano la Chiesa ad accettare donne consacrate dedite all'assistenza non vincolate alla clausura



L'assistenza dal XVIII al IX secolo...

Nel XVIII secolo l'assistenza, assicurata in gran parte da istituzioni religiose, attraverso figure laiche e consacrate declina repentinamente per il concorso di alcuni fattori socio-antropologici:

- ***Cultura dell'illuminismo***
si afferma il valore di una ragione umana liberata dal peso delle credenze religiose, rinnovata nelle istituzioni politiche
- ***Mutamenti condizioni produttive, economiche, sociali e politiche***
in Europa la nuova borghesia diventa sempre più potente
- ***Mentalità scientifica***
si assiste all'emergere di nuove conoscenze e nuove discipline basate sul metodo scientifico

si afferma la centralità dello Stato come elemento regolatore



- Nascono nuove forme di tutela, da parte dello Stato, sia di tipo solidaristico che nel campo previdenziale e della salute
- Gli ordini religiosi conoscono una nuova ed importante battuta d'arresto in virtù di un'assistenza che punta alla completa laicizzazione e questo comporta nuovamente un deterioramento della qualità dell'assistenza: i nuovi operatori sono reclutati tra ex carcerati, prostitute, orfani, ex malati, ragazze madri.
- **La laicizzazione dell'assistenza porta a considerare più la malattia dei gesti di cura e gli ospedali, in una concezione medico-centrica, sono riconosciuti come luogo di cura e di studio delle patologie, abbandonando il concetto di assistenza di bisognosi e malati.** Le strutture ospedaliere, a padiglioni, ripropongono la suddivisione dei degenti per patologie, secondo criteri organizzativi e igienici direttamente ordinati dal medico.
- Gli infermieri vengono chiamati in questa situazione a compiti puramente domestici e di sorveglianza notturna

La nascita dell'Infermieristica...

- Nel XX secolo la parola chiave “scienza-umanità” permette alla classe medica di modellare un infermiere ideale. Il luogo in cui l’infermiere esercita la propria attività è l’ospedale, visto come “santuario di scienza medica”
- Ma in questo contesto, dilaniato da lotte tra le case regnanti Europee, **nasce e si sviluppa, grazie a Florence Nightingale, l’assistenza infermieristica moderna**



La formazione dell'infermiere...

- **Florence Nightingale**, istituisce un sistema formativo mirato a creare una professione socialmente riconosciuta, aperta alle donne desiderose di aiutare il prossimo, ma anche di crearsi uno spazio autonomo e qualificato nel mondo del lavoro
- e apre **la Nightingale training school for Nurses**..(1860)

..... Bisognerà attendere gli anni settanta perché il Nursing anche in Italia diventi realtà concreta....

L'assistenza infermieristica nel XX sec...

- Nel 1873 si diploma la prima infermiera americana: *Linda Richards*.
- Nel 1879, negli Stati Uniti, vengono fondate l'AMERICAN NURSES (ANA) e la NATIONAL LEAGUE OF NURSING. Nel 1899 nasce l'INTERNATIONAL COUNCIL OF NURSING (ICN)
- **Le numerose associazioni infermieristiche promuovono scuole sul modello inglese alle quali accedono solo donne con un buon bagaglio culturale.**
- **L'Italia**, alle soglie del XX secolo, si presenta come un Regno appena unificato, povero e con condizioni sociali ed economiche e sanitarie molto disomogenee. **(nel 1902 vengono censiti 8.380 infermieri laici negli ospedali (di cui 4.613 uomini) a cui si aggiungono oltre 4000 religiosi)...**
- L'assistenza erogata è molto scadente. Nascono le prime Leghe sindacali degli Infermieri, che enfatizzano tale situazione e denunciano le inappropriate condizioni lavorative
- Nei primi decenni del XX secolo l'opera di una **Infermiera Italiana, Anna Celli**, permette che anche le condizioni educative e professionali delle nostre colleghe infermiere possano provare ad avvicinarsi alla tesi e al modello di Florence Nightingale.

Ci salutiamo con un pensiero....

L'Historia si può veramente definire una guerra illustre contro il Tempo perché togliendoli di mani gli anni suoi prigionieri , anzi già fatti cadaveri, li richiama in vita , li passa in rassegna, e li schiera di nuovo in battaglia.

A. Manzoni

